

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 10 novembre 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
GUERZONI PAOLA	Assente
LAGAZZI IACOPO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 80
PRESENTAZIONE DEL DUP E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Oggetto:

PRESENTAZIONE DEL DUP E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Il Presidente concede alla Consigliera Maria Costi per la comunicazione in oggetto:

COSTI MARIA - Consigliere

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Se il Dottor Guizzardi fa vedere anche le slide, così potete seguire meglio nel dettaglio che ha gentilmente preparato, anche perché quest'anno, come sapete, c'è la novità del bilancio tecnico, che è stato correttamente presentato dal Dirigente dei servizi finanziari, sulla base delle direttive impartite dal Presidente, valutate le istanze dei Dirigenti dell'Ente. Poi dopo in data 20 ottobre il Presidente, con atto 184, ha approvato il bilancio. Oggi siamo alla presentazione in Consiglio, verranno inviati anche tutti gli atti ai Consiglieri, per poi arrivare all'adozione in Consiglio l'1.12 e invece l'approvazione definitiva è prevista per il giorno 11 dicembre. Invece per quello che riguarda il DUP, non è prevista l'adozione e quindi andrà direttamente all'approvazione definitiva l'11 dicembre. Che dire del bilancio? Intanto è il sesto anno consecutivo che riusciamo ad approvare il bilancio entro il 31.12, e questo è un tema sicuramente importante. C'è un'incognita relativa all'andamento dell'inflazione, legata all'incremento dei prezzi dell'energia e del tema dei materiali; l'incognita degli interessi passivi che riguarda tutti i bilanci; l'andamento del mercato dell'auto; e poi anche naturalmente il fatto che, sulla base della spending review 2023/2024, sono stati tagliati altri 50 milioni ancora da definire, e quindi vediamo un pochino quali saranno le prospettive. Sicuramente, come sempre, è un bilancio che naturalmente ha, come numeri principali, come è un bilancio di circa 78 milioni di entrate di parte corrente, 71 milioni di spese correnti e 6.800.000 di rimborsi prestati per quello che riguarda la parte corrente. Partiamo dalle risorse messe a disposizione dallo Stato. Le risorse del MIT sono per il momento 7 milioni per il 2024, 6 milioni per il 2025 e 10,6 milioni per il 2026. La Provincia di Modena, anche per il triennio 2024-2025, dovrà versare allo Stato 25 milioni, ricorderete che l'anno scorso erano circa 27, quindi qualcosa in meno degli altri anni, però sicuramente questo è un peso rilevante sul bilancio e sulla possibilità. E quindi la Provincia concorre per quasi 25 milioni alla finanza pubblica con entrate proprie. Le entrate tributarie sono previste in aumento rispetto alla previsione iniziale del 2023, ma sono in diminuzione rispetto all'andamento degli accertamenti dell'anno corrente. Quindi prevediamo circa, sulla base anche di quello che è stato nel 2023, qua abbiamo il dato al 30.9 che vedete nell'ultimo schema di 13 milioni per le nuove immatricolazioni e 26 per i passaggi di proprietà; quindi, quello che mettiamo nel bilancio 2024 tiene conto appunto di una buona ripresa del 2023, che speriamo si consolidi nel 2024 e il 2025. Sono costanti gli accertamenti relativi al TEFA. Qua vedete come viene raggiunto l'equilibrio di parte corrente: quindi abbiamo entrate tributarie 55.500.000, trasferimenti correnti per 19.925.000, entrate extratributarie per 2.957.000, per un totale di entrate di parte corrente di 78.575.000. Come dicevamo prima, le spese correnti sono sui 71.747.000 e continuiamo la riduzione dell'indebitamento, percorso che è già stato intrapreso da tanti anni. La previsione dell'anno 2024 comprende poi le spese in capitali per complessivi 18.375.000, finanziati per 2 milioni da alienazioni, 1.600.000 da entrate regionali finalizzate, 7 milioni dallo Stato, e 0,1 milioni dai Comuni. Poi abbiamo fatto una previsione delle entrate tributarie, come dicevamo prima, che tiene conto dell'andamento del 2023 e quindi una previsione che si attesta per l'imposta sulle assicurazioni a 26 milioni, per l'IPT a 23 milioni e per il TEFA 6.500.000

euro, per un totale di 55.500.000. Stiamo parlando 2024. Nel 2025 e 2026 circa analoghe. Poi ci sono le entrate da trasferimenti correnti, naturalmente sono quelle che entrano dallo Stato, dalla Regione e dai Comuni. Non sto a darvi nel dettaglio ma solo i numeri principali: lo Stato dal 2019 versa un contributo per la manutenzione strade e scuole pari a 3.479.000, mentre la Regione ci gira i fondi per le funzioni che vengono ancora svolte dalla Provincia. È chiaro che le necessità, come diciamo in tutti i bilanci, sarebbero ben altre, sia per quello che riguarda le manutenzioni delle strade e dei ponti, sia per quello che riguarda le manutenzioni delle scuole, mentre invece naturalmente c'è stata una buonissima capacità di attrarre fondi del PNRR, e quindi c'è un corposo piano di investimenti. Dicevamo dei trasferimenti delle Amministrazioni Pubbliche, quindi siamo nell'ordine di circa 20 milioni, 19.925.000, mentre le entrate tributarie per il 2024 si attestano a 2.957.000. Trovate comunque nelle tabelle che vi verranno inviate sia i confronti con gli anni precedenti, che il bilancio completo sia del 2024, ma anche degli altri anni. Naturalmente noi ci limitiamo più che altro a presentare il 2024, che è l'anno che abbiamo davanti. Per quello che riguarda le spese correnti, volevo far notare le spese del personale che, pur essendo in aumento rispetto al 2022, risentono comunque di una fragilità che la Provincia ha da tempo, che nonostante i concorsi, comunque i pensionamenti sono maggiori e quindi continuiamo ad avere 236 dipendenti che sono più o meno i dipendenti di cui avremmo bisogno, con il corposo piano di investimenti che c'è, di ben altro. L'acquisto di beni e servizi, trasferimenti, quindi siamo a un totale di spese correnti di 71.747.000. L'aumento della spesa del personale, più che per le assunzioni è anche per gli oneri contrattuali e le misure anticipatorie del contratto collettivo nazionale, come previsto dalla legge di bilancio 2023. L'Ente ha assunto a tempo indeterminato nell'anno 2022, 30 unità di personale a tempo indeterminato e 17 per l'anno 2023 perché, anche per le Province, non ci sono più quelle logiche precedenti legate al turnover e al fatto che non si potevano sostituire le persone. Però, nonostante questo, se vedete il confronto per quello che riguarda il personale, siamo comunque anche nel 2023 a 236 persone, quindi in linea con gli ultimi anni. I trasferimenti dallo Stato, come dicevamo, il prelievo forzoso dallo Stato si attesta sui 25 milioni, come ci siamo detti, e quindi la situazione continua a essere di difficoltà per quello che riguarda la parte corrente del bilancio. Nonostante questo, è un bilancio in equilibrio, che è in equilibrio sia per la parte corrente che in quella capitale, e soprattutto la Provincia di Modena non ha problemi di liquidità già da tempo e già da tempo ha ridotto la parte relativa agli investimenti. L'avanzo di amministrazione che verrà applicato una volta approvato il rendiconto della gestione, in particolare l'avanzo libero, non rimane una parte molto alta perché, come vedete, siamo a 0,54 milioni di euro, perché il resto è stato applicato. L'ultima parte riguardo al bilancio della Provincia, la Provincia ha cercato di essere al servizio dei Comuni, come ci eravamo detto negli indirizzi che erano stati dati, e quindi sia per quello che riguarda l'ufficio e l'Avvocatura unica, dove abbiamo 36 Comuni convenzionati e quindi la rappresentanza in giudizio, sia per quello che riguarda l'ufficio stampa, ma anche l'ufficio del contenzioso tributario e consulenza fiscale, l'ufficio del Difensore Civico, il coordinamento su materie quali la trasparenza all'accesso civico e alla prevenzione, il supporto amministrativo, altre procedure, insomma la Provincia cerca di essere al servizio di tutti i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni, che magari non possono avere queste competenze all'interno. Finisco con la parte relativa all'indebitamento, che è sicuramente una parte rilevante. L'indebitamento, come dicevamo, è in riduzione costante. Questa riduzione consente di far fronte al calo delle entrate tributarie, di finanziare i costi di incremento dell'energia e, come vedete, nel 2023 chiudiamo con un debito residuo di 26 milioni, che è circa un terzo rispetto a quando eravamo partiti. Quindi una politica sicuramente virtuosa. Lascio invece poi la parte strategica, la parte degli investimenti, natural-

mente al Presidente. E poi non so se Guizzardi vuole integrare rispetto a quello che ho detto finora. Concludo sul tema scuole, che è sicuramente uno dei temi rilevanti degli investimenti dei prossimi anni, sulla mobilità, ma anche la necessaria pianificazione territoriale. Su questo dirà meglio il Presidente, anche sulle risorse che sono state stanziare. Sul tema dell'attrattività del territorio si sta continuando a lavorare. Volevo sottolineare, visto anche la vicinanza con il 25 novembre, anche il tema delle Pari Opportunità che, pur non essendo uno dei temi su cui la Provincia naturalmente ha messo tanti investimenti in termini di risorse, però è sicuramente un tema rilevante per quello che riguarda le Pari Opportunità di giovani e donne, e credo che su questo tema qua, sia sul tema della tutela dei minori, che sul tema della tutela delle donne, ci sia un gran lavoro da fare. Non so se Guizzardi vuole integrare, se mi sono dimenticata qualcosa rispetto al tema dei fondi dell'anno 2024. Se vuole illustrare, grazie. Sono a disposizione per qualunque richiesta.

Dott. GUIZZARDI RAFFAELE – Direttore Area Amministrativa

Volevo solo rimarcare alcune cose che ha detto la Sindaca Costi riguardo agli elementi di criticità. Nonostante il bilancio adesso si è chiuso in modo positivo, quindi come avete visto in pieno equilibrio, il tema dell'equilibrio è da valutare in termini anche di prospettiva 2025-2026: calando la rata dei mutui, non so se avete notato, sono già previste delle risorse 2025-2026 da destinare a investimenti che, se non cambia il mondo, mettiamola così, sono già stati sostanzialmente programmati dai colleghi dell'area tecnica, seppur in misura non elevatissima, però la cosa che preoccupa risiede in queste due spending review: in realtà una spending review legata alla legge di bilancio 2021, quindi che impone alle Amministrazioni dal 2023 - per Amministrazioni intendo sia Comuni che Province, ma anche Regioni - impone per il risparmio dello smart working, che in realtà al momento risparmi non si sono realizzati, appunto una riduzione, cioè un versamento allo Stato complessivo di 50 milioni per Province e Città Metropolitane, la cui distribuzione in termini di peso non è ancora stata effettuata. E questo crea problemi in termini di programmazione della spesa, sia 2023 che 2024. Noi abbiamo messo, come potete notare, una cifra nel fondo spese potenziali, che però anche alla luce - se non verrà modificata - del disegno di legge di bilancio, che comunque è stata licenziata dal Consiglio dei Ministri, ci sono altri 50 milioni di spending review a carico di Province e Città Metropolitane. Ora, facendo dei conti molto approssimativi, la Provincia di Modena cuba un po' più dell'1% rispetto a queste misure. Quindi se effettivamente tutte queste misure andranno in porto nel 2024, cioè, saranno efficaci, si parla indicativamente di circa 1.700.000 che dovremo in qualche modo trovare da versare allo Stato. Quindi i quasi 25 milioni di trasferimenti allo Stato che in percentuale cubano circa il 43-44% della spesa corrente, a quel punto diventeranno indicativamente intorno ai 26.700.000-26.800.000, con necessità di fare una manovra di bilancio in termini di variazione che in qualche modo penalizzerà quelli che sono i servizi dell'Ente in qualche misura. Questo volevo evidenziare. Non solo, oggi è uscita anche la relazione tecnica con riguardo appunto al disegno di legge di bilancio e anche a livello di oneri contrattuali del personale viene previsto un incremento di circa il 5,7%, che anche questo è un elemento che senz'altro farà piacere ai dipendenti, però è una percentuale molto elevata sulla quale dovremo un attimo fare delle valutazioni, dove reperire queste risorse, perché abbiamo previsto un ricco fondo rinnovi contrattuali, come potete notare, che però probabilmente, alla luce di quanto determinato in legge di bilancio, non sarà assolutamente sufficiente.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie alla Consigliera Costi e al Dottor Guizzardi. Passerei direttamente anche alla presentazione del DUP con le relazioni del Dottor Guizzardi e dell'Ingegnere Vita, per poi dopo passare alla discussione insieme. Passo la parola al Dottor Guizzardi.

Dott. GUIZZARDI RAFFAELE – Direttore Area Amministrativa

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, li conoscete bene nel senso che, essendo Consiglieri o Sindaci dei Comuni, comunque sapete di cosa stiamo parlando. Ovviamente l'elemento di recente novità è legato al cosiddetto PIAO, nel senso che alcuni documenti, in particolare il fabbisogno di personale, viene sottratto dalla sezione operativa del DUP per entrare a far parte di questo documento, per il quale non è competente il Consiglio, bensì l'Organo esecutivo di ogni singolo Ente. Nell'ambito del DUP sono evidenziati solo quelli che sono i limiti di spesa che bisogna rispettare e le risorse che si intendono in termini di indirizzo mettere a disposizione per le assunzioni; fermo restando che per le assunzioni il problema vero è che rispetto ai limiti previsti non vengono neutralizzati gli oneri contrattuali. Quindi in realtà rispetto a una possibilità di incremento rispetto alla spesa 2019, che sarebbe nel 2024 del 25%, capite bene che, se gli oneri contrattuali pesano un 5,7%, in realtà gli spazi per quanto riguarda l'Amministrazione, le Province in particolare, stiamo parlando delle Province, ma anche i Comuni per i quali non so se sia il 25%, vengono ridotti addirittura al di sotto del 20%, quindi in una situazione di ingessamento rispetto alle politiche assunzionali. Auspico che anche rispetto agli interventi delle Associazioni, degli Enti in particolare per quanto ci riguarda dell'UPI, queste spese legate agli oneri contrattuali possano essere considerate al di fuori dei limiti di spesa. La struttura del DUP la conoscete bene. Per quanto riguarda la sezione strategica, da questo punto di vista sapete che il Presidente si è insediato quest'anno, quindi, tenendo in considerazione le linee di mandato espresse e comunicate al Consiglio all'atto dell'insediamento, sono state ridefiniti in un certo qual modo, quelli che sono gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Ente. Per quanto riguarda la struttura la conoscete molto bene. Questi sono gli indirizzi strategici. Ovviamente vi manderemo tutto. Questa è solo un'illustrazione di ciò che vi manderemo in termini di documentazione, sia per quanto riguarda il DUP, sia per quanto riguarda il bilancio di previsione; eccezione fatta, come avete potuto notare, che sulla base di questo DM del 25 di luglio 2023 c'era l'obbligo di inviare il parere dei Revisori per quanto riguarda il bilancio di previsione. Quindi siete già in possesso del parere dei Revisori; non siete ancora in possesso di tutta la documentazione che oggi vi verrà inviata. Sembra una cosa un attimino bizzarra, però le norme prevedono questo. Questo è un esempio di come si sviluppano gli obiettivi strategici e qua si fa un esempio calzante per il momento legato a come vengono tradotte le linee di mandato in termini di obiettivi strategici nell'ambito dell'istruzione e scuole. Diversi obiettivi strategici che riguardano la programmazione scolastica, il diritto allo studio, la sicurezza nell'edilizia scolastica, patrimonio di edilizia scolastica, forniture e servizi per gli Istituti scolastici. Questa è un po' la mappa di come si sviluppano gli obiettivi, da strategici a operativi, che vengono prodotti poi in termini finanziari nel bilancio e in obiettivi esecutivi nell'ambito appunto del PEG, come sapete bene. Qua vengono evidenziate anche tutte le risorse che vengono indirizzate nei vari indirizzi strategici e qua è un esempio di come si sviluppa in termini di obiettivo strategico, obiettivo operativo, legato all'istruzione e scuola, in particolare la sicurezza nell'edilizia scolastica e con le varie finalità. Qua è il programma triennale delle opere pubbliche. Per quanto riguarda questo aspetto, lascerò la parola alla collega Ingegnere Vita Annalisa, però prima completo la relazione. Appunto come vi dicevo prima, per quanto riguarda il fabbisogno del personale, vengono evidenziati quelli che sono i limiti secondo il DM 11.01.2022, che disciplina appunto questa tematica per quanto ri-

guarda Province e Città Metropolitane. Per quanto riguarda i Comuni ricordo che il decreto uscì nel maggio 2020. Qua sono ancora le priorità che la legge ancora ci dà per quanto riguarda le assunzioni: come vedete ovviamente riguardano in particolare le funzioni fondamentali previste dalla legge 56 del 2014. Altro documento che fa parte della sezione operativa è il tema delle alienazioni dei nostri beni immobili. Ormai non è rimasto tantissimo, però arriviamo a circa 2 milioni di euro che ci poniamo come obiettivo, anche se sono di difficile alienazione in realtà quanto rimasto. Poi l'altro aspetto è legato appunto al programma triennale forniture e servizi. Ricordo che sono cambiati i limiti in termini positivo, cioè, deve essere inserito nell'ambito della sezione operativa del programma triennale delle opere pubbliche le opere che cubano almeno 150.000 euro, e per quanto riguarda gli acquisti e i servizi almeno 139.000 euro; quelle inferiori non vengono inserite in termini di programmazione, ma ovviamente vengono inserite nel bilancio. C'è poi il discorso della prevenzione, della corruzione e della trasparenza: anche da questo punto di vista il DUP dedica una parte, anche se il piano vero e proprio, anche questo è stato sottratto a un atto vero e proprio, ma vi verrà inglobato nell'ambito del PIAO. Io ho finito. Lascio la parola, per quanto riguarda in particolare la programmazione delle opere pubbliche, ad Annalisa Vita.

Ing. VITA ANNALISA – Direttore Area Tecnica

Aspetto un attimo ad aprire perché volevo fare prima un'introduzione. Buongiorno a tutti. Volevo dire questo, che le slide poi vi verranno consegnate e sono parecchie perché, per quanto cerchi di essere sintetica e di raggruppare, di cose ce ne sono veramente tante; quindi, sono una sessantina di slide e vi dico subito che ne illustrerò cinque o sei, quindi non spaventatevi, però è giusto che abbiate anche tutta la documentazione da leggere, e rimaniamo comunque a disposizione sempre per qualsiasi approfondimento e chiarimento. Volevo fare prima un'introduzione e dire questo, che in questo momento nell'area tecnica noi abbiamo 107 milioni di euro di cantieri in corso. È un numero spropositato, sono circa 57 in viabilità e 50 in edilizia, anzi per essere precisi sono cantieri che avvieremo, finiremo di avviare entro il mese di novembre. Quindi diciamo che dalla fine di novembre in poi noi appunto avremo 107 milioni di euro di cantieri in corso. Sinceramente la nostra struttura tecnica non è adeguata attualmente per poter sopportare un lavoro di questa entità; quindi, è corretto che noi lo diciamo: io, il Dottor Rossi e l'Ingegnere Gaudio siamo fortemente preoccupati per questa situazione. E aggiungiamo anche un'altra cosa: che purtroppo da maggio ad oggi, a ieri anzi, 6 tecnici ci hanno lasciati, ci hanno abbandonati. Erano tre ingegneri, due geometri e un architetto. Le ultime notizie sono di ieri sera, cioè, sono persone, due devono ancora andare via, ma di fatto questa è la situazione. L'Amministrazione ha risposto subito a queste esigenze perché comunque stiamo avviando già i nuovi concorsi, sia per geometri che per ingegneri e architetti, con però alcune problematiche che è bene affrontare. La prima sarà quella del reperimento di risorse umane, perché in questo momento di tecnici non se ne trovano in giro; quindi, abbiamo una forte preoccupazione e speriamo che arrivino dei giovani a fare questi concorsi, prima cosa. La seconda ovviamente quelle fisiologiche dei tempi di assunzione, perché comunque tra il concorso e poi le assunzioni, i preavvisi, eccetera, eccetera, si perde del tempo; l'altra è quella della formazione, perché di fatto queste persone che stanno andando via e che sono andate via, erano persone che stavano con noi da poco tempo; quindi, noi avevamo già fatto uno sforzo enorme che era quello di formarle, e ricominceremo da capo. Quindi noi avremo un periodo molto duro, perché queste sei persone vanno a pesare pesantemente anche sugli altri che rimangono, quindi siamo anche preoccupati dell'effetto domino, perché se poi in questo anno e mezzo di sofferenza, perché fino a che torneremo a regime questi sono i tempi, le persone che

rimangono dovranno farsi carico di ulteriori carichi di lavoro che erano già stremati, e quindi siamo fortemente preoccupati perché poi le persone iniziano chiaramente a valutare anche di andare a lavorare altrove. Ho introdotto un argomento pesante, però noi abbiamo questo peso e volevamo dividerlo, perché siamo fortemente preoccupati e siamo abituati a dare delle risposte di un certo tipo, e quindi siamo preoccupati del fatto che forse non riusciremo a dare le stesse risposte nei prossimi mesi. Ora provo a condividere le slide. Molto brevemente vi illustro alcune slide, a partire dall'edilizia scolastica che è stata citata anche prima. In questo momento noi abbiamo 64 milioni di finanziamenti, di cui oltre 40 milioni sono PNRR, 17 milioni sono mutui BEI o fondi FSC e 5 milioni sono risorse che la Provincia ha dovuto sostenere in completamento di queste opere. Come vi dicevo, tutta la parte arancione e rossa è la parte dei cantieri in corso: in rosso sono quelli che stiamo avviando nel mese di novembre, questi sono già in corso, quindi sostanzialmente da novembre in poi avremo 50 milioni di euro di cantieri a cui far fronte; 14 milioni di euro di opere già concluse, una gara in realtà non è da espletare perché l'abbiamo già espletata l'altro ieri, quindi da avviare insieme agli altri cantieri, quindi andiamo ad aggiungere 50 milioni agli altri due milioni di gare espletate. Come abbiamo distribuito queste risorse? La parte in azzurro è la parte della sismica quindi degli adeguamenti sismici divisi per edifici e per palestre; quindi, siamo oltre 26 milioni di euro di adeguamenti sismici. La parte verde invece sono i nuovi edifici in costruzione tra scuole e palestre; quindi, anche qua siamo sui 26 milioni di euro di risorse su nuove costruzioni. Infine, una fetta molto importante, in controtendenza rispetto alle altre Province, la Provincia di Modena ha stanziato anche quasi 10 milioni di euro per le manutenzioni che da anni non venivano effettuate nelle scuole e continuiamo a non riuscire a fare perché per contro abbiamo appunto dei bilanci sempre molto sofferti da questo punto di vista. Come diceva correttamente il Dottor Guizzardi, due milioni circa di euro di alienazioni, che però danno una risposta minima rispetto alle esigenze sia in termini di strade che in termini di scuole. Segnalo che la scadenza del 15 settembre, che era una scadenza veramente strettissima, con finanziamenti comunicati a metà febbraio, è stata rispettata e quindi siamo riusciti ad aggiudicare i 5 progetti appunto che avevano questa scadenza. Con UPI stiamo anche molto collaborando e quindi abbiamo elaborato dei grafici per UPI, scoprendo che la Provincia di Modena ha il 20% delle risorse di PNRR rispetto a tutta la Regione, e siamo secondi solo alla Città Metropolitana di Bologna con una quota appena inferiore. Quindi considerando che è un Ente più grande del nostro, molto più grande e più esteso, abbiamo veramente tante risorse. Qual è lo stato di attuazione in generale in tutta la Regione? Vedete la parte azzurra è la parte eseguita, e la Provincia di Modena è una di quelle Province che ha eseguito e terminato più opere rispetto a tutte le altre, ma anche tante risorse adesso in cantiere da spendere. Quindi la montagna da scalare è tutta la parte verde e questo è il quadro generale, vedete che ci sono Province che hanno risorse molto, molto più limitate della nostra. Non sto a fare l'elencazione, l'illustrazione di tutti i cantieri in corso, che sono divisi per Distretto e ve li faremo avere, così avete uno stato aggiornato sia con le foto, sia con le schede, degli aggiornamenti, delle scadenze, dei fine lavori che abbiamo programmato. Faccio solo un attimo una considerazione su alcuni nuovi edifici che sono edifici anche molto belli e molto attesi dai territori, come l'edificio Jolly, la palestra del polo Corni Selmi, il nuovo edificio a Vignola, il Formiggini che è in stato di esecuzione, quindi ci sono veramente tante cose, il Fanti da Vinci a Carpi, lo Spallanzani con la palazzina C; qui vedete il Formiggini che ho già citato, e poi ancora abbiamo al Cavazzi-Sorbelli la nuova palestra con un polo praticamente assediato dai cantieri: vedete che tutti i cantieri in corso sono quelli colorati ed è tutto un gioco a incastri perché diciamo che dobbiamo fare alcune porzioni di un cantiere, poi iniziarne un altro, poi spostare dei ragazzi, poi partire con un altro.

Insomma, è veramente una situazione molto complessa. Passo ad illustrare invece il programma delle opere pubbliche, per poi lasciare la parola al Dottor Rossi su alcune questioni che riguardano la viabilità e quindi, ritornando alla presentazione delle opere pubbliche e a quello che ci siamo detti prima, oltre a tutto quello che c'è in corso ovviamente, abbiamo tutta la programmazione del 2024-2025-2026. Il 2024 è un anno finanziato con finanziamenti esterni, mentre tengo a precisare che il 2025 e il 2026, soprattutto l'edilizia scolastica, è una programmazione non finanziata. Quindi era stata un'esigenza anche del PNRR che ci chiedeva che le presentazioni delle opere avessero già una collocazione in una qualche programmazione della Provincia, e quindi abbiamo fatto la scelta già due anni fa di inventare il programma delle opere pubbliche con tutto quello che di proiezione servirebbe per l'edilizia scolastica da qui ai prossimi dieci anni. Per l'edilizia abbiamo delle risorse limitate, perché in realtà le stiamo già spendendo: abbiamo appunto tantissimi cantieri e queste sono quelle che abbiamo già perfezionato, a cui si potrebbero aggiungere altri finanziamenti. Per le annualità successive, come dicevo, invece ci sono 20 milioni di euro nel 2025, addirittura 45 nel 2026, perché appunto sono queste programmazioni ampie che abbiamo creato. Per quanto riguarda la viabilità invece i numeri sono più reali perché sono frutto di finanziamenti quasi tutti perfezionati e quindi sicuramente nell'anno 2024 continua tutta la programmazione delle opere sui ponti, di messa in sicurezza e adeguamento sismico e con quasi 18 milioni di euro di opere appunto finanziate da fare, mentre nella mobilità sostenibile abbiamo sei milioni e mezzo di opere finanziate con il PNRR, sono delle ciclabili. Nelle annualità successive, 2025 e 2026, sempre sulla viabilità abbiamo 7 milioni di euro nel 2025, quindi vedete che c'è un calo, e poi ve ne parlerà anche il Dottor Rossi di questo calo, per poi re-incrementarlo nel 2026 con oltre 40 milioni di euro. Quindi diciamo che io mi fermo qua come presentazione e rimango comunque a disposizione per tutte le domande. Riaggancio la parte della viabilità e lascio la parola al Dottor Rossi Luca.

Dott. ROSSI LUCA – Dirigente

Buongiorno a tutti e grazie all'Ingegnere Vita di cedermi la parola su questa parte specifica. Condivido la preoccupazione che ha espresso all'inizio rispetto al momento storico, e per fortuna che c'è questo dialogo quotidiano proprio anche di condivisione, che ci aiuta nel far fronte a questa eccezionalità, e quindi di questo ringrazio l'Ingegnere Vita. 56 milioni di euro di lavori in corso, diceva, che corrispondono più o meno a 40 milioni tra San Cesario e la Pedemontana, che sono le due opere strategiche; il resto tra manutenzione straordinaria e i ponti, e le fasi conclusive delle manutenzioni alle pavimentazioni stradali. Colgo l'occasione per dirvi alcune brevi cose, proprio anche come sorta di aggiornamento rispetto allo stato dell'arte. Per cui San Cesario, di cui ci sarà il tanto atteso varo del nuovo cavalcavia autostradale il 3 dicembre, quindi nella notte di domenica dalle 22 alle 6 verrà chiusa l'autostrada e verrà sostanzialmente appoggiato il nuovo manufatto che scavalca l'autostrada e che permette di collegare la variante di San Cesario da un lato e dall'altro dell'autostrada. I lavori verranno conclusi indicativamente nella primavera del 2024. Poi la tanto attesa conclusione della Pedemontana, con l'ultimo lotto di circa 3 chilometri, che ha un valore economico di quasi 16 milioni, i lavori stanno procedendo regolarmente e l'ultima azione è prevista più o meno all'inizio del 2025. Quindi queste sono le due opere più importanti. Tra maggio e giugno si è abbattuto un mezzo tsunami, dico mezzo in rispetto dei confinanti romagnoli, perché la situazione non è proporzionata a quello che è successo dal loro, però comunque è stato un bel disastro. Per cui abbiamo accumulato in poche settimane una cinquantina di situazioni segnate dal dissesto idrogeologico, grazie a Dio c'è stata la disponibilità straordinaria di tutto il personale, per cui siamo

riusciti a mantenere la viabilità sempre operativa, ha parte una strada a Montecreto, su cui stiamo peraltro lavorando in questi giorni, e da quel momento è nata una fitta interlocuzione con la struttura commissariale nel momento in cui è stata costituita, e con la Regione, coordinata dal Presidente e dai tecnici appunto, della struttura dell'area tecnica il censimento del danno, fino arrivare all'emanazione dell'ordinanza n. 13 che ci ha assegnato quasi 11 milioni di euro, che vuol dire 28 interventi di viabilità e 5 interventi che riguardano la mobilità sostenibile. Si tratta di un'impresa ardua perché adesso ci ritorniamo fuori PEG, nel senso che nessuno l'aveva previsto; lo adegueremo, ma questo è il meno. Non mi preoccupa il fatto di adeguare il PEG. Mi preoccupa il fatto di doverli fare. Quindi adesso si tratta di avviare le progettazioni, ovviamente alcune fasi sono già iniziate, l'esecuzione di lavori, la rendicontazione, e tutto evidentemente con una grande aspettativa: avete visto i giornali, per cui bellissima la notizia degli 11 milioni, e poi il commento era "Adesso i cantieri", però il problema è che quell'"adesso" non è così, spingi il bottone. Su questo abbiamo chiesto anche un'integrazione di dotazione organica, perché è chiaro che non si può pensare di fare tutto con le stesse forze della gestione dell'ordinario, e speriamo che questa richiesta venga accolta. In questo quadro, come spero si sia capito, abbastanza complesso e articolato, si inserisce poi tutto il tema importante del monitoraggio ponti, perché la vicenda del ponte Morandi evidentemente ha introdotto un'attenzione particolare su tutte quelle che sono le infrastrutture, e quindi attività di monitoraggio che in realtà avevamo già avviato, poi dopo è diventata ancora più stringente e strutturata a partire dal 2021, con la disamina di tutti i nostri quasi 70 ponti che hanno una luce superiore a 6 metri, l'attribuzione di una classe di attenzione; diciamo che questa attività è importante perché da un lato ci consente di avere la consapevolezza di quelle che sono le condizioni di sicurezza dei ponti, e dall'altra diventa anche uno strumento di pianificazione di interventi, perché nella misura in cui tu hai una situazione di dettaglio di quelle che sono le condizioni, è più facile programmare gli interventi. Infatti, sulla base di questi elementi è nato il piano sesennale 2024-2029 da circa 17 milioni di euro. Questa è l'altra grande sfida che ci attende nei prossimi anni. L'Ingegnere Vita citava un decremento delle risorse delle pavimentazioni stradali. E' un dato da attenzionare perché se quest'anno abbiamo potuto far 12 milioni, e però se girate lungo le nostre strade avrete visto che non abbiamo fatto tutto, il prossimo anno abbiamo una somma che è poco superiore alla metà, e quindi è un tema aperto e, anche come interlocuzione con la Regione, vediamo cosa riusciamo a fare e ottenere nelle prossime settimane. Anch'io rimango a disposizione. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie mille. Ringrazio per l'esposizione, a partire dalla Consigliera Costi, passando per il Dottor Guizzardi, l'Ingegnere Vita e il Dottor Rossi. Abbiamo provato a evidenziare proprio quello che è stato un lavoro importantissimo in questo anno dove, ricordavamo prima con la presentazione del DUP, le nostre linee guida sono proprio quelle legate al fatto di continuare ad avere una Provincia, nonostante tutte le difficoltà che la struttura Provincia ha di servizio ai Comuni, servizio al territorio, e credo che lo stiamo dimostrando perché abbiamo aumentato tutti i servizi appunto di service, con delle convenzioni che stiamo implementando sia per l'Avvocatura Unica che per l'ufficio stampa; abbiamo e ci viene chiesto di supportare appunto anche i Comuni in quel percorso che ricordava bene il Dottor Rossi. Anche rispetto a tutto il tema legato all'edilizia scolastica, che praticamente è la parte che cuba di più nel nostro bilancio, come ricordava bene prima l'Ingegnere Vita, un impegno straordinario rispetto appunto a quelli che sono gli impegni presi con il PNRR, dove abbiamo dovuto trovare anche delle risorse nostre di bilancio, quindi una fatica importante rispetto appunto a dover adeguare quelli

che erano i costi chiaramente delle opere e non solo, tutto il tema che riguarda con cantieri in essere la pianificazione territoriale. Sto andando veloce perché poi so che tanti hanno degli impegni e quindi dobbiamo chiudere. Questo per sottolineare che, nonostante la difficoltà della struttura Provincia, stiamo veramente facendo un lavoro straordinario. Per questo davvero voglio ringraziare tutta la struttura a partire dall'ufficio di Presidenza, a scendere all'area amministrativa, a quella tecnica, a tutti i nostri dipendenti perché, come ricordava bene prima l'Ingegnere Vita, e la ringrazio per la sua esposizione, rispetto alle difficoltà che stiamo affrontando sul tema del personale, io posso solamente dire grazie perché, da quando sono qua, ho potuto trovare una struttura che sta lavorando veramente ininterrottamente, mettendocela proprio tutta per venire incontro a quelle che sono le esigenze che appunto abbiamo. Questo non è un dato scontato ed è per questo che cercheremo di fare tutto e, come veniva ricordato, stiamo cercando di fare con le poche risorse che abbiamo di rispondere nel migliore dei modi. È chiaro che un altro elemento che ci ha veramente anche un po' fermato e comunque ha bloccato un po' l'ingranaggio era questa nuvola che abbiamo ancora in testa rispetto a quel provvedimento che stiamo aspettando rispetto alla riforma sulle Province, che prima sembrava venisse avanti, poi no, poi adesso pare che ci sia ancora qualcosa, quindi aspettiamo. Notizie, però nel frattempo, noi siamo favorevoli a una riforma delle Province che veda ridato veramente il merito a una struttura che è necessaria sul territorio. È chiaro che la risposta in questa finanziaria di un taglio di ulteriori 50 milioni, non riusciamo a capire in che direzione vuole andare, visto quello che veniva.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Oggi ovviamente è solo la presentazione e attendiamo, come ricordava il ragioniere capo, tutta la documentazione prevista per approfondire. Ci sono due o tre dati politici che però mi permettono di ricordare perché, se noi analizziamo il bilancio degli ultimi dieci anni, dobbiamo dirci le cose come stanno. Noi abbiamo trovato solo dei tagli fino a quando, nel primo Governo in cui il PD non c'era, ed era il 2018, sono tornate le risorse alle Province, perché prima di allora il progetto era assolutamente quello di chiuderle e, nonostante il fallimento del referendum costituzionale, non si sono date per un paio di anni alcuna risorsa alle Province. Mi fa piacere l'intervento dell'Assessore Costi che ricorda come ci siano 25 milioni raccolti dalla Provincia, è vero che noi siamo gabellieri per conto dello Stato, come in altre occasioni lo sono i Comuni, eccetera, però la scelta - e non credo che abbia sposato le teorie di Bossi e di un federalismo amministrativo e fiscale - sono che questo è il sistema in cui siamo incardinati. Quindi bisogna anche decidere un pochino qual è la struttura e la visione. È evidente anche che il bilancio è estremamente in salute. Noi ogni anno abbiamo un avanzo vincolato e non vincolato a disposizione ed ogni rendiconto permette di avere un'infinità di variazioni perché molto spesso abbiamo visto che le previsioni da estremamente negative in realtà sono molto più rosee e hanno permesso, in occasione del rendiconto, di liberare risorse che sono, in percentuale rispetto al bilancio di questa Provincia, assolutamente importanti. Credo che in alcuni casi sia arrivati a un 20% di risorse in più che in un Comune sarebbe una cifra assolutamente spropositata. Quindi io invito un attimino a vedere il contesto e vedere quello che lo Stato sta facendo. Qualche settimana fa nell'ultimo Consiglio si era preoccupati per le risorse che doveva mettere la struttura commissariale; oggi puntualmente le abbiamo avute, non solo per

la somma urgenza, ma anche per le urgenze. Quindi l'invito è un pochino a vedere tutto tondo. Visto che abbiamo ricevuto la relazione dei Revisori, una sola domanda di tipo tecnico al ragioniere capo: visto che nella relazione i Revisori mettono l'accento sulla voce mi pare 660, dove sono canoni spettanti alla Provincia come entrate, e di queste meno della metà vengono rimosse. Quindi ne approfittavo per chiedere un attimino qual era la voce nel dettaglio, considerando che l'importo in valore assoluto non è rilevante ma, essendo una delle due cose che la Provincia va ad alimentare nel fondo per mancati introiti, credo che sia interessante avere un approfondimento. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie. Altri? Passo la parola al Dottor Guizzardi per la risposta al Consigliere Platis.

Dott. GUIZZARDI RAFFAELE – Direttore Area Amministrativa

Se ho inteso bene, anche perché c'è stato un momento in cui non si sentiva, per quanto riguarda il tema dei canoni e soprattutto i fitti passivi immagino, nel senso che sono quelle voci che determinano in casa nostra tra virgolette, perché noi non abbiamo sanzioni Codice della Strada, la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si fa riferimento in particolare al tema soprattutto dei fitti passivi, perché noi dei grandi canoni non ne abbiamo, se non quelli legati alle concessioni, sostanzialmente quelle che girano sotto le strade provinciali. Scusate se non ho utilizzato un termine tecnico appropriato. Come vedete rispetto a un Comune, se fate un confronto, in realtà il fondo crediti dubbia esigibilità è ben poca cosa. Qua si parla soprattutto di fitti passivi rispetto a nostre proprietà nei confronti in particolare di privati perché, come sappiamo, non devono essere presi in considerazione da questo punto di vista i fitti passivi legati per esempio ai locali affittati dalla Prefettura in quanto Pubblica Amministrazione. Quindi da questo punto di vista io direi che, nonostante siano cambiate le modalità di calcolo del fondo crediti dubbi esigibilità, è limitata assolutamente a questi aspetti di minima, oltre ai canoni legati ai sovra canoni dell'energia elettrica, sui quali teniamo monitorato e sollecitiamo nel caso in cui non vengono soddisfatti da parte di queste Società. Peraltro, è un'attività che noi svolgiamo in convenzione con i Comuni interessati ai sovra canoni, nel senso che per esempio se le centrali riguardano il fiume Secchia, è evidente che facciamo da Ente capofila in talune circostanze rispetto a Comuni del reggiano e anche a Comuni del Modenese.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA